

ISTITUTO PARITARIO LE GRAZIE

Scuola dell'Infanzia Paritaria "S.Luigi"
Scuola Primaria Paritaria "LE GRAZIE"
Via Alle Grazie 8
54100- MASSA

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2021-2022

LEGGE 104/1992 L.

170/2010.

Direttiva M. 27/12/2012,

CM n° 8 del 6/3/2013,

Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.)

LEGGE 13 luglio 2015, n. 107, "Buona scuola", decreti attuativi 62, 66 D.L.

7 agosto 2019, n. 96 "Decreto inclusione"

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/28/19G00107/SG>

SCELTE PROGRAMMATICHE

Nel presente piano l'Istituto paritario "Le Grazie" esprime le opzioni programmatiche e le azioni per realizzare e migliorare il proprio livello di inclusione come pure principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali.

"Inclusione" si distingue da **"integrazione"** per il suo grado di pervasività. *Integrazione* significa fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l'aiuto ad hoc* necessario per accedere ai suddetti diritti/doveri. L'integrazione investe soprattutto sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**, *Inclusione* significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza", a partire dal contesto, in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

L'idea di "integrazione" in Italia è codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. In seguito, si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: DSA, alunni di recente immigrazione, etc.

Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'Inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) uso di strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

L'Istituto Paritario "LE GRAZIE" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. L'obiettivo principale è ridurre qualsiasi barriera che limiti l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali.

In aggiunta agli **obiettivi didattici** specifici sono indicati anche i seguenti intenti di carattere trasversale:

- 1) **accoglienza:** tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) **accoglienza di natura socioaffettiva** nella comunità scolastica; accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento; a tale riguardo si richiamano: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi, etc..), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni, etc...);
- 2) **intervento didattico:** oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti una valutazione formativa, l'attenzione per le inclinazioni e predilezioni dell'alunno, la cura della prossemica, dell'ascolto attivo, un uso efficace ed accogliente della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una costante analisi e revisione del curriculum sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione di tutti gli alunni;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

SITUAZIONI DI BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI

Secondo la CM n° 8 del 6/3/13 i principali motivi per i quali un alunno potrebbe presentare una situazione di Bisogni Educativi Speciali, sono individuati in queste sottocategorie:

- a) Disabilità (legge 104)
- b) Disturbi Specifici dell'Apprendimento: DSA. (legge 170) Appartengono ai DSA, la dislessia (disturbo specifico della lettura), la disgrafia (disturbo specifico della scrittura negli aspetti prassici), la disortografia (disturbo specifico della scrittura intesa nei suoi elementi fonologici, meta-fonologici e ortografici), la discalculia (disturbo specifico delle abilità aritmetiche).
- c) BES per Disturbi evolutivi specifici: Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento intellettivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve. Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale: difficoltà derivanti da elementi oggettivi (segnalazione servizi sociali) o ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

- d) BES per Svantaggio linguistico-culturale, svantaggio socioeconomico. Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, o difficoltà socioeconomiche che nuocciono al percorso educativo.

PEI E PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto ad uno specifico piano educativo. Il nostro Istituto si avvale di modelli redatti secondo la normativa vigente e i docenti devono fare riferimento alla modulistica in oggetto in sede di compilazione. I documenti sono:

- 1) Piano Educativo Individualizzato
- 2) Piano Didattico Personalizzato

COMPITI E FUNZIONI DELLE FIGURE O GRUPPI CHE GESTISCONO I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal Referente per le attività di sostegno, dal Referente per gli alunni con DSA, dal Coordinatore del progetto di accoglienza, dal Referente L2, da Docenti curricolari e di sostegno, specialisti ASL

Dà supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano di Inclusione e il PEI.

GLOI (Gruppi di Lavoro *Operativi* per l'Inclusione)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari, con la partecipazione dei genitori dell'alunna/o con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e l'alunna/o con disabilità.

Il GLOI redige il PEI e verifica il processo di inclusione, fa una proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

TEAM DOCENTI

Il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, prende atto e esamina accuratamente la certificazione dell'alunno segnalato come **DSA**. Compila il PDP, nel quale **ogni docente indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative necessari all'alunno per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione di classe**. Per quanto riguarda alunni **BES** in situazione di svantaggio linguistico, socioeconomico e culturale, il gruppo docenti, una volta individuate le necessità didattico-educative dell'alunno, compila il PDP nel quale vengono indicate le strategie e metodologie efficaci per l'alunno, gli eventuali strumenti compensativi e misure dispensative. Il gruppo docenti cura le relazioni con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato, dei risultati e della valutazione, verbalizzando gli incontri.

SEGRETERIA

Raccoglie la documentazione consegnata dalle famiglie degli alunni BES; monitora le scadenze ministeriali e regionali, aggiornando, i dati richiesti nelle piattaforme nazionali e regionali; gestisce le comunicazioni.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ CERTIFICATA

La scuola, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi socio-sanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi educativi e didattici individualizzati, per sostenere il diritto di questi studenti a un processo d'integrazione.

Progetto di vita dello studente:

definizione delle attività educative/didattiche, nella scelta degli obiettivi a medio e lungo termine, nell'accompagnamento formativo e nelle modalità di valutazione.

Tale percorso è documentato attraverso:

- Certificazione L. 104;
- Diagnosi funzionale;
- Profilo di funzionamento (PDF);
- Piano educativo individualizzato (PEI);
- Dossier che accompagna l'alunno per tutta la carriera scolastica.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e fa riferimento agli obiettivi raggiunti dall'alunno rispetto al proprio Piano Educativo Individualizzato redatto all'inizio di ogni anno scolastico e che in corso d'anno può subire delle revisioni.

Predisposizione del PEI

I percorsi didattici previsti dal PEI si riconducono agli intenti programmatici. L'adozione delle misure è collegiale e individuata dal GLOI, gruppo di lavoro operativo per l'inclusività, costituito da tutti i docenti della classe.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private accreditate; redige, congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale o enti privati accreditati, con il Consiglio di classe o Team dei docenti il PEI ed il PDF. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno.

A fine anno scolastico viene redatta una relazione finale (PEI provvisorio per l'anno successivo) che tiene conto del percorso intrapreso e degli obiettivi raggiunti e da potenziare. Tale documento ha valore propositivo per l'anno scolastico seguente e ha valore di programmazione provvisoria in attesa del PEI per l'anno 2020/2021.

INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

La valutazione diagnostica e clinica degli alunni spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati (neuropsichiatri infantili e psicologi di strutture private). Lo specialista rilascia –anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale insieme al Consiglio di classe o al Team dei docenti si definiscono i contenuti del PDP, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.

Secondo le "Linee Guida per la diagnosi e gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento Regione Toscana", (delibera n. 1218 dell'08/11/2018) sono stati stilati dai docenti protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione.

Va ricordato che *i docenti non hanno la facoltà di richiedere una certificazione di DSA*, ma solo di consigliare alla famiglia, dopo attenta analisi, osservazione e potenziamento dell'alunno, una valutazione. L'iter procedurale è definito nei protocolli sopraccitati e dovranno essere rispettati rigorosamente da tutti i docenti. Tale protocollo prende in considerazione anche l'eventualità di un rifiuto da parte della famiglia di intraprendere un iter diagnostico.

Predisposizione del PDP

Una volta in possesso della diagnosi e certificazione, il Consiglio di classe o il Team dei docenti deve garantire "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto

allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Lo fa predisponendo un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Nei casi di DSA, alla stesura del PDP possono contribuire anche gli specialisti che seguono l'alunno.

Per essere in vigore, il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe o dal Team dei docenti, dal Dirigente Scolastico e, preferibilmente, dagli specialisti.

L'adozione delle misure è collegiale. Si suggerisce di verbalizzare ad ogni consiglio di classe o incontro dei docenti con gli specialisti l'andamento scolastico dell'alunno, e di verbalizzare ogni incontro con la famiglia.

Il PDP dello studente raccoglie:

- La descrizione della situazione dello studente avvalendosi delle informazioni contenute nella certificazione;
- L'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal Consiglio di classe;
- Le metodologie e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente;
- Le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);
- I criteri di valutazione adottati.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI STRANIERI

Gli studenti stranieri che richiedono un intervento personalizzato, in via transitoria, sono coloro che non hanno acquisito o non sono ancora in possesso degli strumenti base della lingua italiana per la comunicazione e/o per lo studio.

Alunni che sono in Italia da pochi anni o che comunque necessitano di attenzioni particolari. A tale scopo il nostro istituto ha redatto un Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri.

I principi fondamentali su cui si basa l'Inclusività sono:

- Ricerca di nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri, promozione di percorsi di educazione alle differenze, garanzia del rispetto dei valori di libertà, uguaglianza, giustizia, solidarietà.
- Promozione una cultura di pace contro ogni forma di intolleranza ed discriminazione;
- Progettazione e organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, per sviluppare la conoscenza dei diritti e dei doveri di cittadinanza e del valore dell'interazione fra culture.
- Programmazione didattica transdisciplinare.

Il Consiglio di Classe o Team dei docenti che ritenga necessaria la definizione di una Programmazione individualizzata per favorire l'inserimento dell'alunno neoarrivato o che comunque manifesta limitate competenze linguistiche, elaborerà un P.D.P., transitorio, che sarà controfirmato dalla famiglia, come per tutti i B.E.S.

Il PDP, per meglio rispondere alle specifiche esigenze dell'alunno, può prevedere:

- 1) Rilevamento dei prerequisiti;
- 2) Valutazione delle conoscenze della Lingua italiana;
- 3) Personalizzazione dei contenuti dei diversi curricoli, una volta individuati i nuclei concettuali fondamentali o essenziali e i contenuti irrinunciabili;
- 4) Attivazione, all'occorrenza, di corsi di sostegno alla lingua (all'inizio e durante l'anno) e monitoraggio della partecipazione ai medesimi degli studenti interessati;
- 5) La personalizzazione delle modalità di verifica e valutazione.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

La DM del 27 dicembre 2012 e la CM n°8 del 6 marzo 2013 richiamano soprattutto l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tale proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali (e/o

familiari) rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, psicologi dell'ASL o privati e il Pediatra che segue il bambino).

Il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, acquisita la dovuta documentazione, attua azioni educative didattiche mirate che saranno registrate nel **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** adeguandolo alla situazione.

Il rapporto con la famiglia è comunque determinante sia riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà che alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di classe o del Team docenti per favorire il successo formativo dello studente. Il PDP dello studente, in linea di massima, contiene:

- Gli obiettivi specifici di apprendimento;
- Le strategie e le attività educativo/didattiche;
- Le modalità di verifica e valutazione;
- Il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; • Il consenso della famiglia.

Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione dal percorso curricolare.

Tenendo conto della situazione problematica contingente, la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali.

In sede di Esame di Stato per gli studenti in situazione di svantaggio linguistico, non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia è auspicabile che la Commissione tenga conto della situazione dello studente e dei criteri applicati dal Consiglio di Classe o dal Team dei docenti.

Scuola Primaria "Le Grazie"

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 3 DI CUI
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	2
Disturbi evolutivi specifici	Tot. 5 di cui
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 0 di cui CUI
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
N° PEI	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Scuola dell'Infanzia S. Luigi

Rilevazione dei BES presenti:	n°
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 0 di cui
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	
Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socioeconomico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
Totali	1
N° PEI	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche		Sì	No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	X	
	Attività che coinvolgono l'intera classe	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti Educativi e Culturali	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo		x
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo		X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		X
	<i>funzione e nome</i>		
Funzioni strumentali e/o coordinamento	FSH Scuola Primaria e dell'Infanzia		
Referenti di Istituto (DSA.)	Uno per la Scuola Primaria e dell'Infanzia		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sì		
Docenti tutor/mentor	No		
C. Coinvolgimento docenti curricolari		Sì	No
	<i>Attraverso...</i>		
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI una rappresentanza	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni		X

	Progetti didatticoeducativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		

Docenti con specifica formazione (specializzazione polivalente, master...)	Partecipazione a GLI una rappresentanza	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didatticoeducativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didatticoeducativa prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	X	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		X
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	X	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali. Rapporti con CTS / CTI	Progetti / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità		X
	Progetti / protocolli di intesa formalizzati su disagio		X
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (buone prassi)		X
	Procedure condivise di intervento su disagio		X
	Progetti territoriali integrati		X
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole		X
	Rapporti con CTS / CTI		X
	Altro:		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		X
	Progetti integrati a livello di gruppi di scuole		X
H. Formazione docenti su	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	X	
	Didattica interculturale / italiano L2		X
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	X	

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...) CON FREQUENZA PRESSO ALTRI ENTI E ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI	X	
	Altro: sicurezza a scuola, somministrazione farmaci e pronto soccorso	X	

I. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con Legge Quadro 104/92		
Attività di inclusione Attività di accoglienza di Istituto. Adozione di misure e strategie inclusive a livello collegiale Predisposizione PEI e PDF con condivisione obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe Mediazione tra scuola, famiglia, istituzioni. Attività inclusive a cui partecipano tutti gli alunni dell'istituto.	Punti di forza Coinvolgimento delle famiglie. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive. Momenti di condivisione e socializzazione con il gruppo-classe	Criticità È necessario un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione di tutte le famiglie.. Monte ore limitato rispetto alle esigenze didattico educative dell'alunno.

L. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA		
Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Stesura del PDP dopo condivisione in equipe pedagogica e negli incontri collegiali	Strategie didatticoeducative condivise. Strategie didattiche e valutazione in linea con il profilo dell'alunno.	Difficoltà di gestione proficua delle ore senza insegnante di sostegno degli insegnanti specialist ed in particolare del pomeriggio formazione dei docenti
Utilizzo delle tecnologie attraverso strumentazione informatica e Applicazioni	Presenza di spazi laboratoriali. Presenza di LIM in tutte le classi e di strumentazione	Utilizzo non sempre adeguato e continuo in classe
Modello condiviso di PDP	Omogeneità di strategia per tutto l'Istituto	
Protocolli condivisi per la comunicazione con le famiglie, con modulistica specifica relativa all'osservazione degli alunni, alla individuazione precoce degli alunni DSA, alla richiesta di valutazione, secondo le Linee Guida per la diagnosi e gestione dei disturbi specifici dell'apprendimento Regione Toscana (delibera n. 1218 dell'08/11/2018)	Chiarezza nelle relazioni scuola famiglia	

M. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale					
Attività di inclusione	Punti di forza			Criticità	
Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: socioeconomico linguistico-culturale comportamentale <input type="checkbox"/> relazionale					
DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA					
<p>Dal 2020, in seguito all'emergenza nazionale scaturita dalla pandemia COVID-19, l'Istituto Comprensivo paritario "Le Grazie" ha adottato provvedimenti per favorire la didattica a distanza anche per gli alunni BES, disabili e DSA. In questo periodo, la collaborazione tra tutto il personale scolastico e le famiglie è stata fondamentale per l'inclusione e il conseguimento degli obiettivi previsti dalla programmazione opportunamente rimodulati.</p> <p>A seguito dei DPCM del febbraio e marzo 2021, l'Istituto ha dato la possibilità agli alunni BES in particolare difficoltà nella DID e in accordo con le famiglie, di frequentare la scuola con orario concordato con le famiglie, nel rispetto delle norme anti-COVID.</p>					
Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (assistenza alla persona, assistenza alla comunicazione...)			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione (volontariato, servizio civile,..)		X			

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
<p>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistem scolastici</p>					

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Adozione del Piano Annuale per l'inclusività e del protocollo per l'inclusione degli alunni BES.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:
Aggiornamento sui temi della diversità linguistica e culturale, all'interno dei corsi di formazione sulla didattica digitale;
Laboratori specifici sulla Didattica Inclusiva, sull'Apprendimento e la Valutazione dei B.E.S.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

- Flessibilità didattica: capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà;
- Valutazione adeguata alle varie situazioni problematiche;
- Criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma; -
Collaborazione con le Famiglie degli alunni con B.E.S.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- Collaborazione tra docenti coordinatori, docenti curricolari, docenti di sostegno e docenti specializzati in materia per selezionare obiettivi/ contenuti/attività, da scandire secondo diversi livelli di difficoltà. Collaborazione con il personale A.T.A.
- Metodologie didattiche adeguate alle caratteristiche individuali;
- Valorizzazione delle specifiche competenze professionali ai fini di una migliore didattica inclusiva.
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:
-
- Contatti con i vari servizi territoriali e sanitari, al fine di migliorare le attività di sostegno presenti all'esterno della scuola per i Bisogni Educativi opportuni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Collaborazione con il Personale Docente e A.T.A;
Disponibilità a confrontarsi con le richieste provenienti dalla Scuola;
Concordare modalità e tempi di intervento,
Continuità tra Scuola e Famiglia

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

I Consigli di Classe e i Team dei Docenti porranno particolare attenzione ai percorsi formativi inclusivi di ciascun alunno con bisogni speciali.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Sono importanti interventi economici in merito.

Approvato dal Collegio docenti in data

24/06/2021

Luogo data Massa, 24/06/2021

Il Dirigente scolastico

Dott.ssa Silvana Brentegani